

**Mobilificio cantù**  
 direzione per la sicilia  
 trapani - rione palma - tel. 23485

# TRAPANI NUOVA

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis  
 UNA COPIA LIRE CINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
 Trapani - P.za S. Agostino - Tel. 24808

Società per Azioni  
 di Assicurazioni  
 e Riassicurazioni  
 Capitale 750 milioni  
 Sede Roma  
 Via Nazionale, 89/A  
**F.A.T.A.**  
 Delegazione:  
 Consorzio Agrario Provinciale  
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 20844

## Riunito sotto la presidenza dell'On. Nino Montanti Il Consiglio Generale della U.I.L. per lo sviluppo economico di Trapani

**Ampia relazione del Segretario Generale Rocco Pulizzi - Avvertita la urgente necessità di promuovere un convegno provinciale unitario tra sindacati e operatori economici - Richiesta la ristrutturazione e il potenziamento della Sicilvetro, del Bacino di Carenaggio e del Calzaturificio Siciliano**

Abbiamo seguito con particolare attenzione i lavori del Consiglio Generale della Camera Sindacale Provinciale U.I.L. di Trapani, riunito sotto la presidenza dell'On. Nino Montanti, perché attratti dall'importanza e dall'interesse per la collettività del tema dibattuto.

E riteniamo doveroso informare l'opinione pubblica sugli apprezzabili propositi dei responsabili sindacali provinciali della U.I.L. con in testa il loro Presidente On. Montanti, ampliamente esposti negli interventi

al costruttivo dibattito, che ha fatto seguito alla completa relazione del Segretario Generale Rocco Pulizzi.

Per carità di spazio, omettiamo di riportare integralmente i vari interventi, sintetizzati nel documento approvato dal Consiglio e che di seguito pubblichiamo, non senza però sottolineare - per dovere di cronaca - che pochi e brevi sono stati gli interventi relativi al programma di rinviamento delle strutture organizzative della Camera Sindacale Provincia-

le, esposto con competenza dal responsabile del settore - Enzo Giacalone - mentre ampio spazio è stato dato al problema dello sviluppo, sociale, economico e culturale della nostra Provincia, sul quale insistentemente hanno posto l'accento Marchingiglio, M. S. n. a. t. Ballatore, Scarcella ed altri.

Il Consiglio a conclusione dei propri lavori ha approvato all'unanimità il documento che riportiamo integralmente:

"Il Consiglio Generale della Camera Sindacale U.

I.L. di Trapani, riunito sotto la Presidenza dell'On. Montanti ha esaminato, sulla base di una relazione del Segretario Generale Rocco Pulizzi, la situazione Economica, Politica e Sindacale della Provincia, con particolare riferimento alle lotte per le riforme e la politica per lo sviluppo del mezzogiorno e l'Agricoltura.

Il Consiglio Generale della Camera Sindacale Provinciale, ribadisce l'opinione che il dialogo unitario intrapreso tra le organizzazioni dei lavoratori

debbano continuare sia al vertice che alla base per verificare la effettiva volontà di tutti i lavoratori di costituire un UNICO sindacato nuovo, libero, autonomo e senza ipoteche, a condizione che le altre Organizzazioni Sindacali diano prova di piena autonomia dai partiti, dai Governi ed anche dai gruppi di potere.

Il Consiglio impegna la Segreteria ad intensificare l'azione intrapresa per la ristrutturazione ed il potenziamento delle aziende E.S. P.S. (Sicilvetro - Bacino di Carenaggio - Calzaturificio, ISLA) della Provincia, al fine di assicurare la stabilità del posto di lavoro e di accrescere le capacità occupazionali.

In merito all'ormai annoso problema dei Paesi terremotati e alla luce delle ultime manifestazioni promosse dalle O.O.S.S. che hanno ridato fiducia alle popolazioni interessate, IMPEGNA la Segreteria a vigilare affinché gli impegni assunti dal Governo Regionale, anche se dimissionario, abbiano a concretizzarsi nei tempi e nei modi concordati.

Il Consiglio esamina la grave situazione socio-economica in cui si dibatte la intera Provincia di Trapani, IMPEGNA inoltre la Segreteria a promuovere, in collaborazione con le altre due O.O.S.S., un Convegno Provinciale sulla sviluppo economico e sociale della provincia, da tenersi entro il più breve tempo possibile, invitando a parteciparvi tutte le categorie economiche interessate, affinché

dalle comuni esperienze possano trarsi valide indicazioni per l'avvio del progresso civile, economico, sociale e culturale della Provincia.

Il Consiglio Generale della Camera Sindacale Provinciale di Trapani, dà quindi mandato alla Segreteria di continuare la propria azione diretta a responsabilità e lavoratori per una loro maggiore sindacalizzazione, tendente a favorire l'avanzata civile e sociale di tutto il mondo del lavoro".

## Le contraddizioni del sistema socialista

Le rivolte polacche dei giorni scorsi hanno riproposto all'opinione pubblica mondiale, con tutta la loro drammaticità e potenzialità esplosiva i problemi economici e sociali che si nascondono dietro le facciate monolitiche degli attuali "sistemi socialisti", e degli Stati che fanno parte di quel blocco che i comunisti slogan di certa pseudostoria insiste tenacemente a definire "antimperialista e proletario". Le riflessioni suscitate dalle odierne vicende polacche - come quelle che sollevarono a suo tempo le rivolte di Berlino (1953), di Poznan e di Butapest (1956) e di Praga (1968) - possono essere sostanzialmente due tipi.

Una prima considerazione politica ci mostra l'impero russo sovietico, fondato sulla dottrina della sovranità limitata, come una sostanziale reincarnazione, in chiave moderna e totalitaria, della logica che presiede alla politica della "santa alleanza" nel periodo della restaurazione postnapoleonica. Il diritto di intervento delle truppe russe,

per mantenere lo "status quo" nell'Europa orientale, riesce ancora a tenere a freno le molteplici pressioni nazionali, che pur premono sotto lo stesso conformismo ufficiale dei governi comunisti dei paesi satelliti e che, a periodi ricorrenti, si esprimono con l'aperta e violenta rivolta di quegli stessi operai costituzionali dei paesi stessi. La logica dei contrapposti imperialisti, col corollario della divisione tacita delle sfere di influenza soffoca concretamente le aspirazioni di libertà e di autodestino di molti popoli, ma per certi ambienti della sinistra marxista - pseudosinistra dal momento che ragiona in questi termini - la lotta antimperialista va vista a senso unico, in funzione di una scelta ideologica che sempre peggio riesce a nascondere la propria progressiva inconsistenza, la propria sostanziale natura mistificata. E' dal momento che l'imperialismo sovietico punta sulla sua espansione nel mondo e sulla sua presenza armata in ogni area - del Mediterraneo al Medio Oriente, dall'Oceano Indiano, a Cuba -, i frutti di questa politica si misurano sul metro della corsa agli armamenti, nello sperpero di risorse che sarebbero invece preziose per vincere finalmente la fame e il sottosviluppo del "Terzo Mondo".

A questo primo ordine di considerazione in chiave strettamente politica si affiancano, poi le considerazioni di natura economica e sociale, quelle che vedono le recenti rivolte polacche come l'ennesimo frutto di un sistema di produzione e distribuzione della ricchezza che vuol essere ideologicamente e strutturalmente opposto a quello "capitalista" dell'economia di mercato. Anche da questo punto le giustificazioni avanzate oggi dalle varie chiese marxiste - da noi: comunisti, socialisti, psippinisti, "Manifesto", ecc. - appaiono tutte parziali, inconsistenti, preconcette. I comunisti e gli psippinisti deplorano dolosamente l'uso della forza per la repressione della rivolta in Polonia, ma nello stesso tempo accusano dei disordini non meglio identificati agenti provocatori, teppisti e avventurieri: lo stesso tipo di spiegazione che sono alla base di tale indirizzo ideologico, sono state rese necessarie - come drastica decisione deflazionistica di fronte alle minacce di una ricorrente inflazione - a seguito di una di quelle continue crisi dell'agricoltura che sono ormai il consueto corollario della pianificazione nel mondo sovietico. In Polonia, però, la crisi dell'agricoltura appare ancora più emblematica delle disfunzioni croniche del sistema collettivista, perché tale settore produttivo è stato da qualche tempo restituito per l'80-90 per cento all'iniziativa privata, pur frantumata in aziende di minuscole ed antieconomiche proporzioni.

La scarsa produttività agricola è andata ad aggravare le tensioni della industrializzazione forzata, tutta spiegazione che il mito ideologico avanzato nei confronti dei moti liberali, dai governi assoluti all'epoca della "santa alleanza", basata su un principio di legittimità che, sotto altra forma, oggi si esprime nella dottrina di Breznev. I socialisti, d'altra parte, si richiamano ai fondamenti democratici, che dovrebbero presiedere al concreto operare di una vera economia e società socialista, ove il sindacato dovrebbe conservare la propria autonomia e libertà di azione; considerazioni, queste, che mostrano tutta la loro equivocità, solo che si pensi al fatto che storicamente sindacati liberi e autonomi esistono oggi soltanto nelle società "capitalistiche" più prospere e avanzate sul piano dell'economia di mercato, mentre mai si diedero e si danno tuttora nella società ad economia collettivista. Infine, gli eretici del "Manifesto" - ponendo nelle loro affermazioni quella stessa carica utopistica che vediamo emergere contemporanea-

## Un fatto culturale promosso dal "Trapani Nuova" Clamoroso successo alla I<sup>a</sup> mostra siciliana del "piccolo dipinto"

Domenica 27 dicembre, alle 17.30, mentre un livido temporale sollecitava un urgente ingresso di Autorità e personalità in Sant'Agostino stringendo democraticamente i tempi di quella che avrebbe dovuto essere (e voluto essere, nelle fatiche degli organizzatori) una "vernice" con tutti i crismi meritissimi di un fatto socialdemocratico, si sono aperte tuot court le porte dell'Auditorium gentilmente concesso dalla nostra Curia. La quale non prevedeva certo - come la quasi totalità degli invitati - una coreografia di tanto impegno e di così felice strutturazione, una coreografia che aveva trasformato l'ex tempio in una delle più originali e sorprendenti Mostre d'arte contemporanea che la nostra città abbia mai visto.

Da tempo avevamo annunciato da queste colonne l'iniziativa: una rassegna promossa dal "TRAPANI NUOVA" (e per esso da Micky Scuderi) come fatto culturale inedito per la nostra Provincia e, non esitiamo a dirlo, per la nostra Regione. Inedito almeno quanto a dimensioni organizzative: 250 piccoli dipinti di 35 artisti viventi e operanti nel trapanese. Artisti che hanno tutti risposto immediatamente all'invito, imponendosi - i più - una scelta mai saggiata prima d'oggi. Una scelta (e ci riferiamo alle "dimensioni" imposte dal Regolamento) che tuttavia riuscita singolarmente ad esprimere non solo movimenti e tendenze dell'arte d'oggi, ma anche personali significati carichi di premesse e presagi.

I piccoli dipinti - che vanno da fatture "miracolose" di cm. 2,5 (Lipary, Pasotti, Tagliarini) a stesure più larghe (che hanno in qualche caso "violato" ma per pochi centimetri, il limite massimo di cm. 20 per 30) - sono nati, diremmo, non solo da uno stile artistico (ed è questo che ci preme soprattutto evidenziare) quanto da un comportamento umano, vivo ed attraente che ha riaperto un dialogo tra co-

desti nuovi preliudi e i molti, moltissimi amatori o visitatori che, dal pomeriggio della inaugurazione, con sporgono a Sant'Agostino con un interesse felice e una linea di consenso che ha siglato e continua clamorosamente a siglare la nostra iniziativa.

Per obbligo di cronaca, dobbiamo comunque dire che procedettero alla vernice l'On. Montanti assieme ad altre personalità cittadine (con relative gentili Signore), mentre il "padrino" ideale ne fu il Col. Claudio D'Anna, Comandante del Presidio - intervenendo cordialmente con altri suoi Ufficiali - che ci ha riservato le più generose espressioni di partecipazione collaborando, con squisito senso di disponibilità, al pieno successo della Mostra. Egli ci ha infatti "prestato" quali consulenti, alcuni dei lettori: la questione del funzionamento della Scuola Materna a t e r n a Regionale della nostra Isola.

Non si tratta, stavolta, della sistemazione, più o meno bene avvenuta, bensì del pagamento della retribuzione al personale, pagamento che è atteso ormai dal mese di maggio 1970 in poi.

Il ritardo, invero incredibile, ha provocato una aspra polemica tra i dirigenti della Federazione Scuola U.I.L. e l'Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione, On.le Mucciolli, il quale, come vedremo più avanti, usa un linguaggio

che non diremo sia proprio parlamentare, ma che forse ben si attaglia ad altra categoria professionale.

Ma andiamo con ordine: già il 22 ottobre le Insegnanti e le Bambine, stanche di... correre tra Patronati Scolastici, Consorzio Regionale P.I., Assessorato Regionale P.I., effettuarono una giornata di sciopero, che ripeterono nei giorni 30 novembre, 1 e 2 dicembre, inviando un documento di protesta all'Assessorato Regionale che, in definitiva è direttamente o indirettamente, il responsabile del ritardo. Nessuno fece caso alle astensioni dal lavoro, tanto che il personale, dopo una ennesima Assemblea nei locali della U.I.L., decise di scioperare ancora nei giorni 14,

15, 16 dicembre.

Fu deciso, inoltre, di inviare un fonogramma all'Assessore Regionale al ramo, on. Mucciolli così concepito: Elevando vibrata protesta per acclarata insensibilità Assessorato Regionale Pubblica Istruzione in merito alla soluzione questione emolumenti corresponsione arretrate questa Segreteria comunica che Assemblea Personale Scuola Materna Regionale Provincia Trapani aderente U.I.L. ha proclamato astensione lavoro per tre giorni decorrenti 14 dicembre prossimo Masnata Segretario Provinciale FAS U.I.L.

La protesta aveva ragione d'essere tanto più che nei primi giorni del mese di dicembre, nel corso di un colloquio avuto con i dirigenti provinciali della U.I.L. - Scuola, l'On. Mucciolli aveva assicurato che entro le festività natalizie tutto lo arretrato, forse con la esclusione della sola mensilità di dicembre, sarebbe stato saldato.

## Il problema della Scuola Materna

Tempi tecnici lunghi o incapacità di direzione politica e lungaggini burocratiche che lasciano il personale interessato senza stipendi dal mese di maggio

Il fonogramma, tuttavia, ebbe il peggio, se non altro di far svegliare l'Assessorato dal suo torpore tanto che lo stesso 14 dicembre, con fonogramma, rispondeva alla U.I.L. Scuola, con il linguaggio "spartano" che si può notare: Respingo contenuto fonogramma codesta organizzazione che è falso e non rispondente realtà in quanto come è notorio impossibilità corresponsione emolumenti arretrati luglio-agosto est determinato da mancata rendicontazione dei Patronati Scolastici codesta Provincia. Circa quarimestre settembre-dicembre sunt corso emissione provvedimenti inoltrati organi controllo per congrue anticipazioni, Mucciolli.

E che qualche cosa si sia mosso, se non altro sul piano cartaceo, lo dimostra il fatto che l'Assessore, ricevendo l'Ordine del Giorno votato in occasione dell'Assemblea che proclamò lo sciopero per i giorni 14, 15, 16 dicembre, ebbe ad inviare un telegramma col seguente testo: Riferimento ordine giorno votato Assemblea Personale Scuole Materne Provincia Trapani spale rilevare evidente ma lafede organi provinciali codesto Sindacato che distorcendo i fatti dimostrano non aver compreso reale situazione problemi e sforzi compiuti per risolverli nel rispetto tempi tecnici necessari punto A da SALVATORE B. MASNATA Segr. Prov. U.I.L. Scuola (Segue a pag. 4)

ne che è già una firma; Enzo Messina e Alastra, voluto dalla Sardegna (ma è trapanese, certissimamente) con le sue tele, e Giovanni, Valfrè e i già citati Tagliarini, Pasotti, Gino Lipary.

Con ragionamento critico (Segue a pag. 4)

ancora consensi alla U.I.L. I lavoratori della S.O.T. aderiscono alla U.I.L.

**Nuova affermazione dell'Amico Dr. Merietti**

Apprendiamo con viva soddisfazione, che l'amico Dott. Enzo Merietti, consulente medico dell'INAIL di Trapani si è specializzato, con il massimo dei voti, all'Università di Modena, in medicina legale e delle Assicurazioni.

All'Amico Enrico, già specialista in chirurgia generale e in medicina del lavoro, giungano le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori affermazioni in campo socio-professionistico.

La Galleria d'Arte "il girasole" una positiva iniziativa di cultura

Oltre ad una « collettiva permanente » di noti Pittori contemporanei, la Galleria ospiterà dal 1° gennaio una « Personale » di Gino Merighi

Abbiamo appreso con piacere dell'apertura di una galleria d'arte a Trapani che espone con buon gusto, in una collettiva permanente opere di pittori contemporanei, tutti noti e di cui i cataloghi nazionali riportano nomi e stralci di critiche assai positive.

« Il girasole », questo è il nome della galleria, che ha aperto i suoi battenti già da qualche giorno sul prolungamento della Via G. B. Fardella, annovera tra i dipinti esposti, solo per citarne qualcuno, De Bonis, Bacci, Omiccioli, Marsala Di Vita, Tino Signorini, Karin, Fobert, Monteverde.

Ci complimentiamo vivamente con Renzo Vento Tesoriere per la bella iniziativa che rappresenta, certamente, nella nostra città, un importante fatto di cultura.

Torneremo sull'argomento quanto prima poiché apprendiamo che con il prossimo primo gennaio 1971 la galleria ospiterà una personale del pittore Gino Merighi, assai noto anche a Trapani dove molti collezionisti ed enti pubblici possiedono sue pregevoli opere.

Nina Scammacca

1971

ai lettori, ai collaboratori, agli amici

TRAPANI NUOVA

porge gli auguri più fervidi per un felice Anno Nuovo

**La Galleria d'Arte "il girasole"**  
 una positiva iniziativa di cultura

Oltre ad una « collettiva permanente » di noti Pittori contemporanei, la Galleria ospiterà dal 1° gennaio una « Personale » di Gino Merighi

Abbiamo appreso con piacere dell'apertura di una galleria d'arte a Trapani che espone con buon gusto, in una collettiva permanente opere di pittori contemporanei, tutti noti e di cui i cataloghi nazionali riportano nomi e stralci di critiche assai positive.

« Il girasole », questo è il nome della galleria, che ha aperto i suoi battenti già da qualche giorno sul prolungamento della Via G. B. Fardella, annovera tra i dipinti esposti, solo per citarne qualcuno, De Bonis, Bacci, Omiccioli, Marsala Di Vita, Tino Signorini, Karin, Fobert, Monteverde.

Ci complimentiamo vivamente con Renzo Vento Tesoriere per la bella iniziativa che rappresenta, certamente, nella nostra città, un importante fatto di cultura.

Torneremo sull'argomento quanto prima poiché apprendiamo che con il prossimo primo gennaio 1971 la galleria ospiterà una personale del pittore Gino Merighi, assai noto anche a Trapani dove molti collezionisti ed enti pubblici possiedono sue pregevoli opere.

Nina Scammacca

**1971**

ai lettori, ai collaboratori, agli amici

TRAPANI NUOVA

porge gli auguri più fervidi per un felice Anno Nuovo

**1971**

ai lettori, ai collaboratori, agli amici

TRAPANI NUOVA

porge gli auguri più fervidi per un felice Anno Nuovo

**Ancora consensi alla U.I.L.**

**I lavoratori della S.O.T. aderiscono alla U.I.L.**

L'Assemblea generale dei dipendenti della S.O.T. riuniti nei locali della U.I.L. alla presenza del Segretario Provinciale Stefano Marchingiglio il giorno 12-12-1970 ha trattato i problemi che interessano la categoria.

Sono state principalmente discussi i problemi relativi allo stato giuridico ed economico dei lavoratori con particolare riferimento alla lotta in corso per migliorare le condizioni di lavoro del settore.

I lavoratori hanno espresso la volontà di organizzarsi in Sindacato allo scopo di concretizzare le proprie giustificate aspirazioni.

Dopo che sono stati esaminati e definiti gli argomenti sopra citati, l'assemblea ha eletto il Comitato Direttivo che è risultato così composto:

Campaniolo Alberto - Segretario; Grimaldi Giuseppe - V. Segretario; La Grutta Vincenzo - Segretario Amministrativo; Savalli Giuseppe - Componente; Millocca Angelo - Componente.

ancora consensi alla U.I.L. I lavoratori della S.O.T. aderiscono alla U.I.L.

Un settore che va moralizzato

e che la Giunta di Trapani intende moralizzare

# Contributi alle società sportive dilettantistiche

Rispondendo ad una specifica interrogazione postagli da un consigliere comunale d'opposizione l'Assessore al Turismo ed allo Sport del Comune di Trapani ha portato a conoscenza del Consiglio Comunale, nell'ultima seduta tenuta dallo stesso elenco dei contributi elargiti a favore delle Società dilettantistiche e degli Enti e Associazioni a carattere ricreativo negli ultimi tre esercizi finanziari per la promozione delle attività sportive e ricreative.

Ne è venuto fuori un quadro che non è per niente accettabile.

Nessun criterio di base è stato infatti seguito nella erogazione dei contributi, che, è apparso evidente, sono stati concessi grazie a compiacenze e sollecitazioni di vario genere. Nessuna valutazione delle dimensioni e dell'importanza delle attività svolte da ciascuna società beneficiaria è stata, infatti, effettuata.

L'Assessore ha tenuto a far presente che la Giunta in carica — DC-PRI-PSU — non ha finora concesso alcun contributo e che quanto è stato impegnato nel bilancio 1970 è stato deliberato dalla Giunta precedente.

Per la erogazione delle rimanenti disponibilità nonché per quelle dei prossimi esercizi la Giunta intende demandare la materia alla esclusiva competenza della Consulta Comunale dello Sport, che, essendo composta da rappresentanti delle società sportive interessate, fornirà le necessarie garanzie per una seria ed equa distribuzione.

L'idea dell'Assessore trova la nostra piena approvazione alla condizione che la Consulta sia solo organo di consulenza per la determinazione dei criteri da seguire per la erogazione dei contributi, che il prossimo anno, se verrà ratificato lo stanziamento approvato dal

Consiglio Comunale saranno in misura superiore al passato, con grande beneficio per lo sport dilettantistico, e non invece organo deliberante, avente il compito di effettuare la ripartizione.

In quest'ultimo caso, infatti, ben difficilmente potrebbe essere evitato il pericolo che ciascuna società rappresentata nella Consulta possa ottenere contributi maggiori di quelli che invece avrebbero meritato.

Se si vuole moralizzare il settore, come è nelle intenzioni della Giunta ed è nell'auspicio di tutti, occorre, pertanto, ripartire i fondi fissando alcuni criteri obiettivi e seri.

I fondi del Comune e cioè della comunità vanno spesi per aiutare coloro i quali con grandi sacrifici e grande abnegazione si prodigano per promuovere e diffondere lo sport giovanile e non società fantomatiche, anche se emanazione di partiti politici.

PER L'ANNO 1971

## Conferimento stelle al merito del lavoro

L'Ispettorato Prov.le del Lavoro di Trapani porta a conoscenza delle aziende, delle organizzazioni Sindacali ed assistenziali e dei lavoratori di tutti i settori produttivi che anche per l'anno 1971 saranno conferite le decorazioni delle "Stelle al Merito del Lavoro".

Le proposte per il conferimento della decorazione, dovranno essere inoltrate all'Ispettorato Regionale del Lavoro per la Sicilia Piazza Castelnuovo, 35 Palermo, entro il 31 dicembre 1970 ed essere corredate dei seguenti documenti:

- 1) Certificato di nascita;
- 2) Certificato di cittadinanza Italiana;
- 3) Certificato di buona condotta;
- 4) Attestato circa il servizio o i servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento;
- 5) Attestato in merito alla perizia, laboriosità e condotta morale in aziende;
- 6) Curriculum vitae;
- 7) Eventuale documentazione per la riduzione dell'anzianità di lavoro.

Le attestazioni di cui ai punti 4-5 e 6 possono essere contenute in unico documento rilasciato dalla ditta presso cui il lavoratore presta servizio. In tal caso, se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati di servizi precedenti.

Le proposte avanzate per gli anni decorsi debbono ritenersi decadute e dovranno, quindi, essere eventualmente rinnovate per il 1971.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi al predetto Ispettorato Prov.le del Lavoro, Via Garibaldi, 31.

In una nota dell'Unione Provinciale Agricoltori di Trapani

# Viva preoccupazione dei produttori per la paventata importazione dei vini

La notizia riguardante l'importazione di vini algerini con agevolazioni sulla tariffa doganale comune ha determinato lo stato di agitazione dei produttori trapanesi - Vivo appello dell'Associazione al Governo per scongiurare detta importazione che determinerebbe un grave disagio all'economia agricola meridionale e Trapanese in particolare

Chi ricorda la delusione e la reazione dei produttori di agrumi siciliani quando qualche anno fa appreso della notizia, tenuta fino ad allora riservata, della adesione italiana all'accordo preferenziale per gli agrumi del Magreb, può rendersi conto dell'irritazione e preoccupazione dei produttori, in particolare meridionali, di vino alla notizia che l'Italia starebbe trattando in sede comunitaria accordi preferenziali per il vino algerino, su basi gravemente lesive degli interessi italiani.

Come è noto, la regolamentazione comunitaria per i vini di consumo corrente è stata tra le più lunghe e tormentate trattate nella storia dell'adozione del mercato unico agricolo, soprattutto per la necessità di salvaguardare certi interessi delle produzioni viticole italiane tra cui essenzialmente appariva la produzione meridionale dei vini da taglio a cui ancora sono legate le economie di vaste zone della Sicilia, ed in particolare l'intera economia della Provincia di Trapani.

Il famoso compromesso raggiunto per la regolamentazione comunitaria del vino di consumo corrente, pur non dando completa soddisfazione alle esigenze

**Antonino Schifano**  
Direttore Responsabile  
Per i tipi della STET  
Antonio Vento Editore  
TRAPANI

del produttori meridionali in quanto l'Italia aveva finito per cedere su quello che era stato un caposaldo delle sue richieste, cioè il divieto di correzione del vino settentrionale attraverso lo zuccheraggio, fu prospettato ai produttori interessati quasi come una vittoria in considerazione che il regolamento stabiliva il divieto del taglio tra i vini comunitari ed i vini extra-comunitari salvo casi eccezionali che sembrava dovessero riguardare limitati quantitativi interessanti la Germania.

I produttori italiani affermarono subito che la regolamentazione comunitaria intanto poteva essere accettata in quanto fosse stata considerata il "Plave della situazione", cioè in quanto non si fossero, con successive trattative nei confronti in particolare del Paese come l'Algeria che avevano particolari accordi con la Francia, indebolita ulteriormente le poche resistenze residue.

## Assistenza diretta agli iscritti Enpas

Gli accordi intervenuti tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali prevedono che nel 1971 agli assistiti dell'ENPAS sia estesa la forma assistenziale diretta e gratuita per le seguenti prestazioni: assistenza medico - generica domiciliare ed ambulatoriale, assistenza ospedaliera, assistenza medica specialistica ambulatoriale, assistenza farmaceutica ed assistenza al parto; agli assistiti verrà, comunque, lasciata la facoltà di optare, per le stesse prestazioni, per il mantenimento della forma assistenziale indiretta e cioè a rimborso.

In attesa che da parte dei competenti Organi sia stabilita la data di effettivo inizio della forma assistenziale diretta, si rende necessario procedere per intanto alla rilevazione delle scelte.

A tal fine gli iscritti dovranno compilare e restituire all'Ufficio dell'ENPAS di Trapani entro il 31 dicembre 1970, un apposito modello che potrà essere ritirato o fatto ritirare presso tutte le Sedi provinciali dell'Istituto e che, comunque, sarà distribuito anche attraverso le singole Amministrazioni statali.

Nel modulo l'interessato dovrà chiaramente specificare la forma assistenziale prescelta (diretta o indiretta); tale scelta sarà valida per tutto il nucleo familiare assistibile e per un intero anno solare e verrà tacitamente prorogata per gli anni successivi ove non revocata entro il 30 novembre di ciascun anno.

Gli iscritti che non restituiranno i moduli di opzione nel termine sopraindicato saranno considerati optanti per la forma assistenziale indiretta.

Un raro esempio di buon gusto

## Selezione per la donna

La donna moderna (e già il termine ci sembra sorpassato e preferiremmo dire: contemporanea) non esaurisce più il campo dei propri interessi al superficiale mondo esteriore. Si cimenta in problemi sociali, culturali e perfino politici col più valido impegno. Ci sembra, perciò, che una rivista o un libro che si rivolga alla donna non possa più limitare le sue proposte ai tradizionali settori della moda, della bellezza o, al più, dell'arredamento. Non deve compiacere soltanto i "vezzi" delle proprie lettrici. Deve essere una guida, un vero compagno a cui affidarsi per ritrovare sicurezza e fonte di soluzioni ai nuovi argomenti, da cui è chiamata come protagonista al centro degli oderni costumi di vita.

Questa funzione ci sembra sia stata assunta da SELEZIONE PER LA DONNA che specie nella nuova edizione 1970-71, la quarta, lo fa con consapevolezza, serietà ed anche con quella porzione di spregiudicatezza che la rende un volume non conformista, non vactu ed astratto.

I figli-bambini e i figli-adolescenti con le loro problematiche psico-fisiche, i turbamenti e i dubbi, la loro formazione, l'istruzione e l'impostazione culturale assillano costantemente e condizionano giorno su giorno la vita familiare e SELEZIONE PER LA DONNA interviene con i suoi esperti (sempre bravi, veramente) a consigliare, suggerire la via giusta e fornire un aiuto circostanziato. E quando SELEZIONE PER LA DONNA si rivolge alla sua lettrice come parte di una coppia, affronta i termini apparsi fino a ieri come insuperabili tabù con intelligente semplicità e amorevolezza, tanto che anche i più astrusi argomenti scientifici sono resi finalmente alla portata di tutte. La sessualità, la frigidità, la sterilità e qualsiasi problema legato ai rapporti con il "compagno della vita" sono così ben trattati da parere rivelazioni. Insomma, SELEZIONE PER LA DONNA 1970-71 dà qualcosa di più alla donna moderna: l'aiuto. Traccia un itinerario essenziale di fronte al quale la scelta diventa facile. Informa nel campo legislativo, sociale, professionale, sanitario, economico e in tutto quanto è utile a lei stessa e alla sua famiglia.

Naturalmente, anche alla moda SELEZIONE PER LA DONNA dedica un ampio capitolo. Ma lo fa con un tocco originale, trascurando, di proposito, le proposte tradizionali per offrire consigli utili per districarsi fra le confuse e incoerenti alternative che ormai piovono da ogni parte.

In SELEZIONE PER LA DONNA 1970-71 è stato inserito un inconsueto capitolo sul "tempo libero" con una ventina di pagine sugli uccelli, ricche di illustrazioni a colori, compilate per agevolare le lettrici a sviluppare scientificamente un hobby che sta espandendosi a macchia d'olio.

Elegante e pratico, SELEZIONE PER LA DONNA 1970-71 è un raro esempio di buon gusto e di misura che si presenta in una splendida copertina a colori, con un'impaginazione snella ed ineccepibile, un vero modello di grafica editoriale. Allegata al volume l'agenda "giorno per giorno" da pubblicazione mensile è diventata volume a sua volta: 256 pagine di grande formato da riempire di annotazioni, corredata di promemoria per tutti gli aspetti personali, familiari e sociali di ogni giorno dall'ottobre 1970 all'ottobre 1971.

Un raro esempio di buon gusto

## Selezione per la donna

La donna moderna (e già il termine ci sembra sorpassato e preferiremmo dire: contemporanea) non esaurisce più il campo dei propri interessi al superficiale mondo esteriore. Si cimenta in problemi sociali, culturali e perfino politici col più valido impegno. Ci sembra, perciò, che una rivista o un libro che si rivolga alla donna non possa più limitare le sue proposte ai tradizionali settori della moda, della bellezza o, al più, dell'arredamento. Non deve compiacere soltanto i "vezzi" delle proprie lettrici. Deve essere una guida, un vero compagno a cui affidarsi per ritrovare sicurezza e fonte di soluzioni ai nuovi argomenti, da cui è chiamata come protagonista al centro degli oderni costumi di vita.

Questa funzione ci sembra sia stata assunta da SELEZIONE PER LA DONNA che specie nella nuova edizione 1970-71, la quarta, lo fa con consapevolezza, serietà ed anche con quella porzione di spregiudicatezza che la rende un volume non conformista, non vactu ed astratto.

I figli-bambini e i figli-adolescenti con le loro problematiche psico-fisiche, i turbamenti e i dubbi, la loro formazione, l'istruzione e l'impostazione culturale assillano costantemente e condizionano giorno su giorno la vita familiare e SELEZIONE PER LA DONNA interviene con i suoi esperti (sempre bravi, veramente) a consigliare, suggerire la via giusta e fornire un aiuto circostanziato. E quando SELEZIONE PER LA DONNA si rivolge alla sua lettrice come parte di una coppia, affronta i termini apparsi fino a ieri come insuperabili tabù con intelligente semplicità e amorevolezza, tanto che anche i più astrusi argomenti scientifici sono resi finalmente alla portata di tutte. La sessualità, la frigidità, la sterilità e qualsiasi problema legato ai rapporti con il "compagno della vita" sono così ben trattati da parere rivelazioni. Insomma, SELEZIONE PER LA DONNA 1970-71 dà qualcosa di più alla donna moderna: l'aiuto. Traccia un itinerario essenziale di fronte al quale la scelta diventa facile. Informa nel campo legislativo, sociale, professionale, sanitario, economico e in tutto quanto è utile a lei stessa e alla sua famiglia.

Naturalmente, anche alla moda SELEZIONE PER LA DONNA dedica un ampio capitolo. Ma lo fa con un tocco originale, trascurando, di proposito, le proposte tradizionali per offrire consigli utili per districarsi fra le confuse e incoerenti alternative che ormai piovono da ogni parte.

In SELEZIONE PER LA DONNA 1970-71 è stato inserito un inconsueto capitolo sul "tempo libero" con una ventina di pagine sugli uccelli, ricche di illustrazioni a colori, compilate per agevolare le lettrici a sviluppare scientificamente un hobby che sta espandendosi a macchia d'olio.

Elegante e pratico, SELEZIONE PER LA DONNA 1970-71 è un raro esempio di buon gusto e di misura che si presenta in una splendida copertina a colori, con un'impaginazione snella ed ineccepibile, un vero modello di grafica editoriale. Allegata al volume l'agenda "giorno per giorno" da pubblicazione mensile è diventata volume a sua volta: 256 pagine di grande formato da riempire di annotazioni, corredata di promemoria per tutti gli aspetti personali, familiari e sociali di ogni giorno dall'ottobre 1970 all'ottobre 1971.

# NOTIZIARIO AGRICOLO DIBATTITO AL SENATO SUL PIANO MANSHOLT

Alla Commissione Agricoltura del Senato, il ministro dell'Agricoltura, Natali, ha fatto alcune comunicazioni su determinate proposte in materia agricola formulate dalla Commissione della Comunità europea. L'on. Natali ha esordito ricordando che nel 1968 la Commissione della CEE, dopo un lungo periodo di preparazione, presentò al governo dei sei paesi membri un rapporto contenente indicazioni sullo stato dell'agricoltura comunitaria e sulle conseguenti necessità di ristrutturazione. Le proposte formulate nel rapporto (il "memorandum" Mansholt) investivano tutta la problematica dello sviluppo agricolo e quindi delle politiche agricole del decennio che seguiva. Successivamente la stessa Commissione — per dare una base concreta di discussione alle indicazioni formulate a suo tempo — elaborò, proponendoli all'esame dei governi, cinque schemi di direttiva ed uno schema di regolamento. Le direttive riguardano rispettivamente:

- a) l'ammodernamento delle aziende agricole e prevede aiuti per le aziende meritevoli di sviluppo;
- b) l'incoraggiamento alla cessazione dell'attività agricola e la destinazione delle superfici rese libere ai fini di un miglioramento delle strutture agricole (sono previsti premi per gli agricoltori che si impegnano ad abbandonare l'esercizio dell'agricoltura);
- c) l'informazione socio-economica e la qualificazione professionale delle persone che lavorano in agricoltura (con l'impiego di consiglieri specializzati);
- d) la limitazione della superficie agricola utilizzata (sono previsti premi ed incentivi ai proprietari di terreni coltivati che intendono rimboschirli o destinarli a parchi e luoghi di ricreazione, anche per costruire una efficace difesa contro l'erosione e le calamità naturali);

e) disposizioni complementari alle direttive concernenti l'ammodernamento e l'incoraggiamento alla cessazione dell'attività agricola. Si tratta soprattutto di indirizzare le aziende verso produzioni delle quali vincibilità è deficitaria, riducendo, nei limiti del possibile le eccedenze in taluni settori. E' pertanto prevista la concessione di premi supplementari alle aziende in via di trasformazione e riconversione produttiva ove si orientino verso la produzione di carni bovine ed ovine.

La proposta di regolamento concerne le associazioni di produttori e relative unioni. In particolare si tende a raggruppare per quanto possibile, i produttori agricoli, sia al fine di un più facile adattamento delle strutture di commercializzazione dei prodotti, sia per dare ad essi maggiore forza contrattuale. L'on. Natali ha concluso sottolineando l'interdipendenza tra agricoltura ed il resto del sistema economico, la politica dei prezzi e dei mercati, il problema dei limiti minimi e massimi di efficienza economica ai quali debbono tendere le aziende. In proposito ha ricordato l'opportunità che i progetti di ristrutturazione agricola si inquadrino in una visione di sviluppo globale delle Comunità e siano accompagnati da una politica di mercato adeguata, che rinvenga la elasticità dei consumi e scoraggi la formazione delle eccedenze. Per tutto questo è necessario applicare tempestivamente ed efficacemente le norme comunitarie, sia sul piano nazionale che su quello regionale. Nel dibattito il sen. Scardacione ha ricordato che da quando fu reso noto il piano "Mansholt" sono accaduti molti fatti nuovi per cui "non si tratta più di contenere la produzione dei "surplus" o di conferire premi a coloro che abbandonano l'esercizio agricolo. Occorre invece che nelle prossime sedute la commissione esprima indirizzi e suggerimenti compatibili con quelli della commissione della CEE ed utilizzabili dal Consiglio dei ministri delle Comunità".

colare preoccupati per l'eccezione del raccolto sul piano comunitario e per le conseguenze che il fenomeno può avere sul mercato francese: i corsi non raggiungono infatti il livello minimo di 7,10 franchi il grado-ettolitro. Per proteggere la produzione nazionale, la Federazione chiede quindi la chiusura del mercato francese ai vini italiani ed a quelli di provenienza extra comunitaria (vale a dire essenzialmente algerini).

## Viticoltori contro i vini italiani

La chiusura del mercato francese ai vini italiani tramite l'applicazione della clausola di salvaguardia del Trattato di Roma, è stata chiesta dalla Federazione francese dei produttori di vino di consumo corrente. Un comunicato pubblicato al riguardo a Parigi afferma che la viticoltura francese non deve fare le spese dell'organizzazione del mercato europeo, senza assicurare la protezione del proprio mercato. I produttori di vino sono in parti-

mille proposte per il regalo elegante

# FRETTE

Natale

TRAPANI  
via Garibaldi 25; tel. 23101

Il D. P. 30-4-1970, n. 639

## Attenzione ai termini per i ricorsi amministrativi

Ormai i Comitati provinciali sono una realtà e il loro insediamento è avvenuto in tutti i capoluoghi della provincia. In precedenti articoli mi sono soffermato su alcuni aspetti tecnici del decentramento amministrativo, vorrei sottolineare alcune "primizie" giuridiche del decreto 639 che debbono richiamare l'attenzione di chi possa essere interessato a proporre gravami amministrativi avverso provvedimenti adottati dall'IN.P.S. Ho parlato di "primizie" perché nella loro dizione letterale alcuni articoli di legge vanno oltre la generale tutela amministrativa sancendo dei principi innovativi e avveniristici L'art. 46 del decreto citato detta "la decisione — su ricorso — deve essere pronunciata dal competente comitato entro 90 giorni dalla data di presentazione. In caso di mancata decisione entro tale termine il ricorso si intende respinto a tutti gli effetti".

La norma non dà adito ad alcuna interpretazione restrittiva: il Comitato Provinciale deve decidere entro 90 gg. dalla data di presentazione del ricorso.

Trascorso tale termine ogni decisione appare superflua e addirittura antigiuridica: il termine è di decadenza e il gravame amministrativo si intende respinto.

Sinora il silenzio della pubblica amministrazione era considerato come una manifestazione di provvedimento negativo ora il silenzio della P.A. viene considerato una vera decisione negativa.

Il lavoratore deve quindi porre attenzione al trascorrere dei termini di decadenza per proporre l'eventuale ulteriore ricorso al Comitato Regionale.

In altri termini con il decreto n. 639 si è costituito la figura del lavoratore con l'agenda in mano.

Vi è inoltre un altro aspetto giuridico dell'art. 46 da considerare: il termine per ricorrere decorre dalla data di comunicazione all'interessato del provvedimento; dalla comunicazione, quindi, e non dalla notifica del provvedimento, trattata di una svisa paradossale del legislatore?

La normativa citata dei problemi rilevanti non solo per il predetto organo collegiale di nuova istituzione, ma anche per i patronati dei lavoratori chiamati alla tutela degli stessi e alla osservanza, quindi, dei termini di legge.

Antonio Gualano

c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi, un caldo sereno e accogliente: c'è una stufa Warm Morning, sicurezza ed esperienza. Si accende come la luce: basta premere un pulsante! Il termostato incorporato regola automaticamente la temperatura e la mantiene costante. Il ventilatore - diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. A kerosene, a gas, a carbone, le stufe Warm Morning sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza: scegliete la vostra!

kerosene gas carbone

in vendita presso:  
**Giorgio Montanti VIDEOTECNICA**  
Via Palermo, 54/56 - Tel. 2.15.45 - TRAPANI

# NATALE 1970

## Lo sciopero dei giocattoli

di Vira Fabra

Papà Natale è stimateo da tutti. Vive lontano dagli uomini che ogni anno lo attendono per sentirsi buoni e felici. Nessuno gli ha mai fatto domande e nei giorni in cui sta sulla terra tutti pensano soltanto a lui.

Ma quest'anno strani discorsi, che forse si pronunciano spesso durante la sua assenza, lo hanno turbato. Sa che le parole «ricco» e «povero» sono nate con l'uomo ma non ha mai dovuto spiegarsi perché.

Non lo guardate, è ingiusto e cattivo — dice una mamma al suo bambino.

Il saggio vecchione è sorpreso. Nessuno lo aveva mai offeso, nessuno. Vuole sapere.

Un autoritario cinquantenne protesta. Chiede e propone. Papà Natale intuisce che cerca soltanto qualcosa e vorrebbe ricordargli:

— Tu sei una frazione dell'umanità, il tuo passato è una frazione del tempo e di storia della tua patria che è una frazione del mondo, già frazione dell'universo.

E se al «generale» non piacesse l'aritmetica? Preferisce ascoltare:

— Conosciamo la verità. Abbiamo studiato insieme, amici e questa non è leggenda. Avete dimenticato:

«Uscita vittoriosa ma esausta da una guerra durata tre anni alla nostra patria sarebbe stato necessario un lungo periodo di tranquillità per rimetterla in forza. Invece vi fu chi approfittò della sua debolezza per inoculare ogni specie di disordine che prese il nome di comunismo o bolscevismo. Si chiusero le officine, si saccheggiarono i negozi, si facevano di continuo scioperi. Nel marzo del 1919 Benito Mussolini, ardimentoso e pronto ad ogni sacrificio, chiamò intorno a sé coloro che avevano servito l'Italia sui campi di battaglia e...».

— Oggi come ieri vorresti dire con la tua «cultura fascista». Una materia che si confondeva con la storia e che tu, ligio alla norma, sapevi meglio. Hai mai ricordato:

— Noi ci dividiamo assurdamente in categorie. Siamo tutti prodotti in serie, ma differenziate e perciò destinate a maggiori o minori attenzioni. E' vero che alcuni di voi, appartenenti alla categoria «lusso» passate delicatamente dalla vetrina

flettuto sul passato del passato? Il capitolo continua: fondò i fasci di combattimento. Da allora in poi fascisti ed antifascisti furono in continue lotte». Lotte, lotte, fino ai forni di Hitler. comprendi?

— Lotte sensate almeno, non ridicole.

— Senso, non senso, senso del senso. Non direte mai senso del non senso voi fascisti.

— Gli scontenti di ieri e di oggi conoscete due sole parole che non sapreste però spiegare: «fascisti» e «reazionari». Il senso del senso hai detto? Già: i banchieri hanno molti clienti? Sciopero. I gatti odiano i grattacieli? Sciopero. Ai pazzi non insegnano lingue estere? Sciopero. Ai carcerati manca l'allucinogeno? Sciopero. Ma dimmi quando si lavora? Questa è pace? Disordine sociale? No, è crudeltà organizzata.

— E' vero, ma senza SS e monatti stranieri.

Papà Natale è impaurito. Deve subito cercare tutti i giocattoli descritti nella sua lunga lista. Se ha ben capito i commercianti, e non soltanto in questo paese sembra, potrebbero detestare la confusione dei giorni di festa e decidere di non lavorare.

Intanto, poco lontano da lui, suona una tromba. Burattini, bambolotti, cavallucci di legno, pastori, asinelli, alberi sintetici, bambole parlanti, carrozzelle, trenini, automobili di metallo e di plastica, tricicli, ecc si riuniscono in Piazza dello Sciopero.

Dal grattacielo della piazza parla il generale di piombo:

— In periodo di libertà e di democrazia la sovranità non può essere privilegio di pochi ma deve risiedere nel popolo perché da esso sia esercitata. Riferendomi a questo principio di uguaglianza, non sempre riconosciuto, propongo uno sciopero mondiale di 24 ore.

— Noi ci dividiamo assurdamente in categorie. Siamo tutti prodotti in serie, ma differenziate e perciò destinate a maggiori o minori attenzioni. E' vero che alcuni di voi, appartenenti alla categoria «lusso» passate delicatamente dalla vetrina

in ampie scatole, in meravigliosi saloni, ma poi siete guardati con indifferenza dai bambini «extra». Il disprezzo per i vostri compagni umili si traduce in disprezzo per voi che, stemma della ricchezza, diffondete povertà di spirito. I vostri compagni chiedono un buon posto nelle vetrine e nelle scatole, un po' di cortesia da parte dei commessi che li considerano di scarso valore e li consegnano sbandatamente a clienti che sono, invece, molto educati. Sostenendo la loro causa otterrete lo amore dei bambini poveri che non vi abbandoneranno né durante la notte, né quando vi ammalerete, né quando sarete vecchi.

— Battaglia democratica vuol dire battaglia comune. Dunque ognuno dovrà collocarsi in un appartamento diverso da quello che gli sarebbe stato assegnato dal compratore.

— Quest'anno noi saremo ben accolti dai bambini extra perché anche i ricchi sanno apprezzare la modestia e la bontà.

— E in futuro il sindacato non chiederà parità di trattamento ma parità di tempi di lavorazione, uguaglianza di tecnica di costruzione e impiego di materiale unico.

— Che cosa succede — grida papà natale che è stanco di cercare invano giocattoli. Gli industriali non ne fabbricano più o gli uomini hanno dimenticato che è Natale? Non è crisi di valori, è l'anno mille.

Sono le ore 24 del 24 dicembre. Gli scioperanti si arrampicano lentamente sugli alberi, passano sui fili elettrici e penetrano negli appartamenti.

Tutti bevono, che allegria!

I giocattoli di lusso si appoggiano ai lampadari e osservano dall'alto con piacere la semplicità dei bambini che non fanno smorfie e capricci. Non trascorreranno la notte accanto al caminetto di marmo pregiato ma saranno cercati dappertutto e guardati con meraviglia.

I giocattoli poveri sono emozionati. Dopo la festa vedranno eleganti signore detersi la pelle con profumate lozioni e i bambini addormentarsi senza paura in ordinarissime stanze separate.

— L'oggetto distrugge il soggetto — pensa papà natale.

— Hai sbagliato anche tu.

— Per me i bambini sono tutti uguali. Io ho sempre portato i doni richiesti, non ho mai scelto giocattoli. Ho qui tutte le lettere, guarda! La coscienza non tace:

— La qualità dei giocattoli è diversa. Sai che i poveri sono inevitabilmente timidi?

Premiando la timidezza non avrei distrutto la spontaneità, ecc. ecc.? Privilegi impossibili, dici? Sono vecchio, dovrò sostituire.

In un orologio privo di lancette è impossibile leggere l'ora.

Vira Fabra



## POESIE DI NATALE

### VIGILIA DI NATALE

Talmente silenziosa è questa notte nel buio, cavo come campana, che debbo sognar ch'è Natale.

Si volgono così questi pensieri attraverso la mente ad un antico abete.

Ad un'altra vigilia l'ho associato quando il gelo attraeva l'allegria dei nostri occhi; si vedeva Natale allora ovunque.

Ora c'è freddo e buio. Solo quegli occhi sono i sogni miei. Non sederò stanotte sotto un albero di Natale.

### NATALE

Oggi non frugherò vecchie memorie, non oggi — stiano pure a scintillare solo per gli altri i lumi di Natale. Non debbo ora fermarmi — per sognare. Ma come impedirà che questo sangue scandisca i canti di un tempo? Se resto senza pensare, risento chi sono: uno che — alla deriva — muta presto.

Se sono qua, ci sono perché voglio esser là.

Oh si trattasse di un giuoco di parole, magari delle ultime gocce strappate all'aria [azzurra che si rarefa].

NAT SCAMMACCA

Epoca, Mondadori Trad. Emanuele Mandarà

« In memoriam »

### VIGILIA DI CAPODANNO

Scatenate campane, disperdete in cielo queste luci fredde, a frotte le nuvole; ormai l'anno nella notte muore; campane, spiri nella quiete.

Scacciate il vecchio, richiamate il nuovo, o campane felici, nella neve sonate; l'anno ha ormai la vita breve; scacciate il falso, il vero abbia ritrovo.

Scacciate tanti assilli della mente, rasserenino i volti rabbuiati, poveri e ricchi siano conciliati, l'umanità si emendi finalmente!

Scacciate le cagioni della morte lenta, i rancori antichi delle sette, chiamate gesti nobili, più nette fogge di vita, più equanimi sorte.

Scacciate stenti ed ansietà e peccati, la freddezza dei tempi miscredenti; scacciate pure queste mie dolenti rime, chiamate più perfetti vati.

Scacciate i falsi orgogli delle schiette, la civica calunnia ed il disprezzo; chiamate amor di verità, che in mezzo a noi sian la bontà, le fedeli rette.

Scacciate i turpi mali; la predace avidità meschina di ricchezza; tutti i millenni di decrepitezza, chiamate mille nuovi anni di pace.

Chiamate uomini liberi, dabbene, più aperte mani e più benigno cuore; scacciate dalla terra il tenebroso, chiamate il Cristo che già al mondo viene.

ALFRED TENNYSON

Traduzione di Emanuele Mandarà Da «Epoca», anno XVIII, n. 849.

## I MAGI

Fredde stelle ci guidarono ma gli occhi stanchi spesso c'ingannarono guardando il cielo: veniamo da lontano. Veniamo da molto lontano. Abbiamo attraversato città di cenere ove le primavere non riporteranno mai fiori; metropoli di cemento e di follia ove tradito è il cuore dei fanciulli — gli orologi corrono la gente corre: nessuno ha tempo di guardare il cielo; città superbe di monumenti e chiese ove fanciulli laceri rubano arance andando nei mercati; stazioni

ove i treni strappano figli alle madri e brandelli d'anima; città di fango e pietre senza cielo;

prigionie e cimiteri senza fiori.

Incontrammo sovente borsaioli, ladri di passo

furbi bottegai

ciniche prostitute.

La bontà si nasconde come colpa nei volti della gente che intristisce negli stalli affollati

del self service

in deprimenti file, senza aspettarsi un dono.

Avevamo dei doni per te,

per te che nasci nel cuore di Dicembre e illumini la stalla che ci accoglie.

Tu accendi il cuore buio dell'inverno.

Doni avevamo per te e ci derubarono.

Eccoci qui, canuti innanzi a te senza più doni

senza più saggezza

chiedere dono a te di una speranza.

Prostrati innanzi a te che sei bambino stanchi, stremati di tanto viaggio

— il ricordo di un regno ci stupisce —

notte insonni trascorsero:

picchiavano, picchiavano i martelli: ovunque ti preparano una croce.

CARMELO PIRRERA

## Una favola assurda per i ragazzi di oggi (e solo di oggi)

Scena - Un grande salone vuoto ancora senza personaggi e con tanti quadri alle pareti, anzi non sono quadri di quelli con le cornici di gente in busto e corazzata e tante medaglie e luccichini al petto, perché anzi sembrano piuttosto affreschi o mosaici, tanto che c'è un bambino con un coltellino in mano che cerca di staccare le pietruzze (perché non sono tessere), mentre a ben guardare sembra che quell'altro, che prima non c'era e che ora è arrivato e poi se ne va sta tentando di cancellare le immagini con una pietra pomice che immerge nel secchio d'acqua tanto che si bagna la manica della camicia e la mette al sole ad asciugare. L'altro intanto con la scala il penello e la colla sta tentando di attaccare i manifesti ma sbaglia e cade con un tonfo sordo ma che tutti sentono distintamente, anzi siccome non ci sono ancora i personaggi che forse non ci saranno mai non lo sente nessuno. E quello lì che strilla che s'è fatto male ma non sa spiegare dov'è il medico del pronto soccorso che stava telefonando nientemeno che nel Peloponneso che non riesce a lasciarlo perché quello è irrequieto.

Alle finestre come ho detto non ci sono tende perché ancora non hanno deciso se le tende ci vanno e di che misura o no. Tutti gridano che non ci vanno ma non si mettono ancora d'accordo. Pare infatti che non hanno ancora contattato le finestre o meglio non si riesce a capire quante sono per via di quelle pareti scorrevoli a piani alternati che creano effetti ottici da confondere i ciechi: figuratevi che il fuori che non è una strada e neanche una balera anche se sale un rumore assordante di urli di giovani frammisti al nevischio perché è inverno e piove e a tratti nevica; non si capisce bene insomma cosa sia. Infatti il dentro si proietta ogni tanto fuori e i personaggi escono di scena senza che uno nemmeno se ne accorga: li vede sospesi in aria che pare quasi che cadano e invece il pavimento è levigato a piombo e tutto pare che si deformi. Uno grasso infatti sembrava grossissimo e la voce gli si spezzava in gola.

Ma sorge il problema dei personaggi, e prima ancora il problema della definizione degli oggetti che adornano gli angoli del centro ed il soffitto dello stanzone. Tutti credono di saperlo ma sono degli oggetti strani senza un nome perché nessuno li ha visti mai. Pare infatti che nessuno li abbia comprati. E' natale e nelle vetrine ci sono soltanto palline colorate, cervi finti, caprette vere, orsi bruni e bianchi, slitte e cuscini da viaggio per quelli che vogliono andare a Betlemme. Infatti lo stanzone somiglia un poco a Betlemme ma mancano gli arredi tradizionali e perciò non somiglia completamente a Betlemme.

Né si può dire che i personaggi siano natalizi perché infatti uno è si massaro ma di uno stabilimento industriale di quelli omogeneizzati-sterilizzati. E allora questo non conta ma neanche gli altri. Uno potrebbe essere vestito di scuro con il volto illuminato dalla luce che promana dal camino. Sembrirebbe Enrico VIII quello con la barba rada e invece uno lo ha scambiato per un austriaco tanto che nella prima guerra mondiale l'hanno fatto prigioniero e poi rilasciato. Ci sono poi tanti altri ma nessuno li conosce bene. Quello seduto sul pianico giura che è un marziano, dice che lui li ha visti quando ha fatto il viaggio interplanetario ma l'altro contesta e chiama gli altri che non gli rispondono perché sono alle prese con una bottiglia di spumante che non si stappa. E tutti stanno lì a tirare questo sughero che si spappola e si sbriciola ma il gas non esce e tutti ad agitarsi e leccarsi la labbra se è estate e fa caldo nello stanzone, e si sente il tintinnio dei cristalli magici bianco Natale che il cameriere in livrea bianca coi bottoni d'oro porta con gesto austero e cadenzato sul vassoio.

Entra il primo personaggio e poi esce.

Entra il secondo personaggio e grida: Buon Natale.

Le perline di sudore si arricciano e cadono nei bicchieri: uno ci soffia e forma le bollicine. L'effetto è meraviglioso tutto si trasforma come d'incanto. Entra lo zam pognaro con la cornamusa e tutti a gridare Urrah! E brindano.

Ignazio Apolloni

disegni di Carmelo Pirrera



## BASKET

### Battuto il Palmi (RC) per 94 a 49

# La Cestistica EDERA-ISSA sfiora in casa i cento punti

## La squadra di Peppe Vento è in attesa dell'esito del reclamo sportivo avverso la gara perduta a Messina per un solo punto a causa di un plateale errore degli arbitri

**ISSA - EDERA**  
 Vento G. (33) - Vento R. (7) - Castelli (15) - Voi (8) - Cernigliaro (2) - Magaddino (1) - Crapanzano (14) - Fodale (6) - Crimi (8) - n.e.: Mancuso.  
**PALMI**  
 Gullo (2) - Malgeri - Maccarone - Barone (3) - Arena - Licari (12) - La Fuci (26) - Sarlo (6).  
 Arbitri: Lombardo e Palermo da Palermo.  
 Tiri liberi: Issa Edera: 16 su 24 (66%) - Palmi: 5 su 10 (50%).

scito ad imporre ai compagni la giusta cadenza collettiva, con uomini pronti allo scambio ed allo smarcamento dei vari Castelli e Crapanzano (cioè, verso il 15°: 30 a 17; ed attorno al 10° della ripresa: 70 a 35).  
 Con avversari, infatti, che vanno sotto svelti ma senza una precisa impostazione, col solo proposito di liberare il tiratore di turno (nel nostro caso La Fuci e Licari), notiamo spesso che i ragazzi dell'Edera sono presi dalla sma-

nia di imitare l'improvvisazione degli altri, di rispondere a quel ritmo spesso discontinuo e disordinato, anziché imporre in ogni frangente (con le logiche eccezioni dei sicuri contropiedi) la loro più rigorosa impostazione tattica. Se poi questo avviene perché si trovano avanti nel punteggio e quindi senza alcuna remora psicologica nel condurre la gara, allora il discorso cambia aspetto.  
 Di questa, diciamo indisciplinata tattica, a risen-

turne maggiormente è la difesa. Non inganni infatti il — relativamente — modesto passivo: 49 punti, i quali potevano essere assai di più senza il rilevante numero dei tiri falliti dai Calabri, ai quali appunto è stata data la possibilità di liberarsi al tiro dalla media distanza più di quanto non si creda. Vedasi ad esempio: un Crapanzano distinguersi nei rimbalzi offensivi ed accusare poca sicurezza sotto il proprio tabellone; la scarsa

efficacia della coppia Cernigliaro - Magaddino in difesa, ambedue un po' in ritardo nei contrasti. E' andata meglio con Voi, malgrado la sua statura, perché più pronto nel bloccare sul nascere i tentativi di entrata; meglio ancora con Fodale, più sicuro, più combattivo nei rimbalzi e nel disimpegno.  
 Per tutto il primo tempo non gioca Vento junior; forse per tale assenza la manovra di attacco si snoda poco limpida e senza la

continuità desiderata. Quando però farà parte del quintetto alla ripresa del gioco, pur contribuendo notevolmente ad un maggior dinamismo della squadra, sarà incapace di realizzare dalla distanza e dagli angoli (0 su 4); si riscatterà; più avanti con alcune belle entrate (3 su 4 da sotto).  
 Ecco la disamina dei singoli.  
 Bravo come sempre Peppe Vento nel registrare il gioco di attacco; in fase difensiva è l'unico a saper rubare la palla per il contropiede, anche se ciò a volte gli procura un certo dispendio di energie che — specie con avversari facili come i Calabri — poteva essere evitato, visto che solo da poco sta riprendendo forza e salute. Con tutto ciò, ha finito per fannullone il diretto avversario il quale, per una decina di minuti, ha tentato senza alcun risultato di limitare l'azione, coprendosi subito di falli. I 33 punti infine dicono tutto (5 su 9 da fuori; 7 su 7 da sotto; 9 su 10 dalla lunetta: percentuali eccellenti).  
 Di Vento Roald abbiamo detto, con il merito della efficace marcatura sul migliore degli ospiti, tanto da frenarne il micidiale tiro.  
 Castelli: se sbaglia all'inizio tutto gli va storto. Il suo momento buono quasi sempre coincide a metà ripresa. Poi, per alcuni minuti si mette a realizzare con i suoi bellissimi sganciamanti sotto canestro. Deve imporsi maggior lucidità nelle prime fasi di gioco (1 su 2 da fuori e 6 su 8 - da sotto).  
 Di Voi, quale maggior apprezzamento, diciamo che si finisce per notare la sua assenza quando non è in campo, pur con la scarsa preparazione dimostrata. Non appena entra qualcosa sembra mettersi nel giusto verso; se poi comincia ad azzeccare i suoi lunghi piazzati allora si rende assai prezioso (2 su 4 da fuori e 2 su 2 da sotto). Magaddino alterna prove o-pache — difficilmente in partita sa centrare dalla distanza con la regolarità di cui è capace — ad altre più positive, dipendentemente forse da un determinato andazzo tecnico - agonistico (0 su 1 da fuori). Crapanzano, particolarmente bravo sotto i tabelloni di attacco (6 su 6), è stato invece meno brillante nel lavoro difensivo. Ottimo Fodale, chiamato sempre a dare velocità e slancio nei momenti che il gioco ristagna. Pure buona la sua serietà da fuori (2 su 3). Apprezzabile la prova di Crimi, specie nel finale, anche se per adesso non vediamo come possa il suo personale stile inserirsi efficacemente nella svelta manovra di insieme pretesa (ma non sempre attuata) dal capitano - allenatore. Comunque in determinate fasi di gioco il contributo dell'Americano è abbastanza valido; lo sarà maggiormente quando avrà completato il suo rodaggio fisico (1 su 2 da fuori; 2 su 3 da sotto). Ottimi di Cernigliaro i primi interventi in apertura. Ha bisogno di vivere di più il clima di gara per acquistare maggior dinamicità nel disimpegno e nel ritmo degli spostamenti difensivi. Comunque, è sulla strada della maturazione, anche come esterno capace di sospensioni a lungo raggio (1 su 2).  
 L. T.



### Fiat 124: 1971

la berlina in quattro versioni  
 124 normale, 124 familiare, 124 Special rinnovate e la nuova 124 Special T

**124 normale e familiare:**  
 1197 cm<sup>3</sup> - 60 CV (DIN) - oltre 140 km/h  
**124 Special:**  
 1438 cm<sup>3</sup> - 70 CV (DIN) - oltre 150 km/h  
**124 Special T:**  
 1438 cm<sup>3</sup> - 80 CV (DIN) - oltre 160 km/h

**Cambio automatico:**  
 a richiesta sulle 124 Special e 124 Special T  
 In vendita presso Filiali e Concessionarie Fiat dal 10 novembre

**Concessionarie Fiat**  
**MARSALA - S.p.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.**  
 Via Roma 191 - telefono 51091

**CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio Pietro**  
 Viale Roma 31/33 - telefono 41118  
 via Palermo - telefono 41119

**TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni**  
 via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

### La strada per la serie «C» sembra quella giusta

# Buon Anno, Signor Dugini

La squadra granata superata il non facile confronto con gli azzurri del Marsala, si è portata al secondo posto in classifica generale, insidiando il Cantiere Navale

La cartomante, zia della fidanzata del libibetano Peronace, non ha voluto parlare.

I marsalesi attendevano, il mercoledì precedente il grande incontro del «Provinciale» quel responso ma, nel silenzio, la cartomante di Maccarata ha detto di più che se avesse parlato.  
 «Lasciamo da parte cartomante e responsi e parliamo di cose serie.  
 Nel nostro precedente servizio, proprio interessandoci dell'incontro di calcio Trapani-Marsala, abbiamo detto che la partita sarebbe stata interessante non soltanto per la posta in palio, ma anche per la cornice di pubblico che si sarebbe formata attorno ad essa.  
 Abbiamo, per l'occasione, invitato gli sportivi trapanesi a dare prova di clivismo ed ospitalità. Ebbene, siamo pienamente soddisfatti.  
 E per due motivi: il primo nasce dalla constatazione della signorilità e del pieno rispetto dello Sport in campo; il secondo ci ha dato conferma che i trapanesi hanno voluto di buon grado accogliere il nostro invito, dimostrandosi un pubblico altamente ospita-



le ed in possesso di tali doti di civismo com'è davvero difficile trovarne oggi nei vari stadi.  
 E si pensi che, ogni partita che il Trapani disputa con i cugini marsalesi, assume sempre toni che

superano il normale confronto in termini calcistici ed impegna al massimo le tifoserie delle due Città sorelle.

Il Marsala è stato battuto. Una bellissima ed indimenticabile rete di Ascatigno, propiziata da Cintura — entrato in campo appena pochissimi minuti prima, in sostituzione del pur bravo Gianninaro —, ha siglato la «meritissima» vittoria dei colori granata.

Il Signor Vellutini, che nell'intimo della propria coscienza sa proprio che il Trapani ha «meritato» di vincere, non ha dimostrato di sapere ingoiare il rospo.  
 E' questione di obiettività! Ciò significa che Vellutini non ha voluto arrendersi alla evidenza del fatto, inoppugnabile, che la rete difesa da Vendramin è stata violata dal «tiro al bacio» di Ascatigno, ed in una maniera che ben difficilmente si assiste in partite da «Serie D».

Ma a noi non interessa il rospo di Vellutini.  
 A noi interessa Dugini ed il nostro Trapani.

Sapevamo che la partita ci avrebbe fatto assistere al confronto tra l'attac-

co granata e la difesa azzurra. Eravamo, come siamo, convinti della forza di penetrazione dell'attacco trapanese ed abbiamo scritto che tutti noi trapanesi, Dugini in testa, attendevamo fiduciosi gli atleti marsalesi.

L'attacco granata ha avuto ragione della difesa avversaria e non soltanto nell'occasione da rete.

Buon Anno, Signor Dugini! Buon Anno, Atleti granata! Buon Anno, Dirigenti trapanesi! Sappiamo che il 1971 ci riserva buone prospettive!

Ammiriamo il Sig. Dugini per le dichiarazioni fatte al cronista del «Giornale di Sicilia» in ordine alla compagine del «Cantiere Navale» e registriamo tali dichiarazioni sotto il profilo della galanteria e della diplomazia. Ma, Signor Dugini, Lei vorrà permetterci di dirLe, in quell'atmosfera familiare che tra noi si è creata, ma anche con grande, infinita sincerità, che la squadra destinata alla «Serie C» è proprio la nostra, la nostra cara compagine granata.

E' vero, sportivi trapanesi? Michele Gnoffo

## I RIPORTI

### SCUOLA MATERNA

(Segue da pag. 1)  
 ta odierna (18 dicembre) sunt stati emessi et trasmessi ai organi controllo provvedimenti per acconto pagamenti afferenti periodo settembre - dicembre ed tredicesima mensilità.  
 Medesimo testo est stato inviato UIL Regionale Palermo Punto Mucelli Assessore Regionale Pubblica Istruzione.

Ora, per la verità, a noi risultava che l'ultimo rendiconto è stato inviato dai Patronati Scolastici l'11 novembre, quindi ben un mese prima del fonogramma Assessoriale che attribuiva la colpa del mancato pagamento al Patronati Scolastici e a 15 giorni dal colloquio avuto con l'Assessore che aveva assicurato il pagamento. Dove stia il fatto, quindi, ognuno vede. E con riguardo al telegramma dell'Assessore, si vede pure dove stia la malafede, soprattutto quando l'accusa è fondata su presunti tempi tecnici e sforzi (sic!) per risolverli.

Un breve conto sulla punta delle dita dovrebbe dire all'Assessore che da giugno a novembre i mesi sono

sei, cioè centottanta giorni abbondanti ed in presenza di ciò non ci sono giustificazioni di tempi tecnici che tengano; c'è invece una evidente mancanza di volontà politica assessoriale, ad interventi decisivi. La conclusione è una e una sola: l'On. Mucelli dovrebbe ricordare, se non altro per la sua trascorsa attività di dirigente sindacale che nessuno lavora per sport. C'è lo sport calcistico, quello ciclistico, quello del canottaggio, del basket; non c'è ancora lo sport del lavoro.  
 E quando un lavoratore svolge la sua opera ha il diritto pieno ed assoluto di essere pagato con puntualità. E non ci sono tempi tecnici e sforzi (sic!) che tengano. C'è, semmai, il dovere di adeguarsi alla esigenza di retribuire puntualmente i lavoratori che, volenti o nolenti, si amministrano!

abile, ancora più odiose, in quanto accompagnate dalla detenzione di un potere politico incontrastato da parte degli economicamente privilegiati, si può facilmente concludere con un giudizio negativo che la recente rivolta poiacca dimostra diffuso presso gli stessi popoli dell'Europa socialista.  
 Le contraddizioni della società socialista sono, dunque, esplose finalmente con tutta la loro virulenza proprio negli aspetti (inflazione, recessioni cicliche e maldistribuzione del reddito) che più sono rimproverati all'economia di mercato. Quest'ultima non nega certo l'esistenza delle proprie contraddizioni ma — specie nei paesi industrialmente più avanzati e socialmente più evoluti — è nell'applicazione dei principi di libertà e di democrazia che essa cerca continuamente di vincerne e superarle. Non è dunque, con la dittatura di classe e coi sistemi di pianificazione burocratica che possono essere superati gli squilibri economici e sociali del mondo contemporaneo, qualunque sia il tipo di società in cui si manifestano. Ma è, altresì, storicamente provato che, almeno finora, i principi di libertà e di democrazia sono meglio tutelati e applicati oggi nelle economie di mercato, visto che nelle economie socialiste per contestare alcune scelte di politica economica in tema di prezzi e di reddito reale occorre la rivolta violenta soffocata dai carri armati.

torneremo ancora sul lavoro, verità materiale e lirica insieme, che ci ha offerto — e continuerà ad offrirci fino al 3 gennaio, data di chiusura della Mostra — una «impresa» colorata di cariche diverse, di tecniche diverse, di pennellate diverse — a volte brevissime — che sono profitti non certo e solamente di immaginazione illustrativa, quanto di esigenze diverse di individui diversi l'uno dall'altro.  
 Il raffinato catalogo è stato curato da Miki Scuderi; persino il verde che «traccizza» i singoli pannelli è stato raccolto e collocato, ramo per ramo, da Miki Scuderi.

La colonna vincente  
 Concorso n. 18  
 del 27-12-1970

### Totocalcio

Il nostro pronostico  
 Concorso n. 19  
 del 3-1-1971

Catania - Cagliari	X	Bologna - Verona	1
Fiorentina - Lazio	X	Cagliari - Torino	1 X 2
Foggia - Sampdoria	X	Juventus - Lazio	1 X
Inter - Juventus	1	L. R. Vicenza - Foggia	1
L.R. Vicenza - Varese	1	Milan - Catania	1
Napoli - Verona	1	Roma - Napoli	1 X 2
Roma - Bologna	X	Sampdoria - Inter	2
Torino - Milan	n. v.	Varese - Fiorentina	X 2
Casertana - Bari	X	Bari - Mantova	1 X
Catanzaro - Mantova	2	Palermo - Arezzo	1 X
Cesena - Palermo	1	Pisa - Perugia	1
Livorno - Modena	X	Imperia - Ravenna	1 X
Taranto - Pisa	X	Messina - Lecce	1



## CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE

Via Vespri, 38 - Tel. 28344 - 28320 - Trapani